

**7MILA MIGLIA
LONTANO**

**Profumi d'oriente
fra templi antichi
e vie polverose**

Incontri sorprendenti, fatica, tanta polvere ma anche violentissimi acquazzoni monsonici: sono stati questi gli ingredienti della settimana appena trascorsa per i componenti della spedizione «7mila miglia lontano», dall'India a Brescia



A TAVOLA COL BRAMINO. Fra gli incontri curiosi, quello con un bramino Japal, che ha ospitato i componenti della spedizione. Qui Giuliano Radici si sottopone al rituale dell'ospitalità



POLVERE ON THE ROAD. Polvere e buche, buche e polvere. Le strade indiane e pakistane sono state all'altezza della loro terribile fama. Qui il pick up di appoggio è osservato dai passeggeri di un camion



MONSONE A ISLAMABAD. Fra i tanti imprevisti, anche gli scrosci di una pioggia monsonica che ha flagellato la spedizione nei pressi della città pakistana di Islamabad

L'AVVENTURA. Dopo quasi 4.000 km gli otto componenti della spedizione partita da Brescia hanno lasciato il paese islamico e sono entrati in un territorio da leggenda

Pakistan-Cina, frontiera d'alta quota

Dopo il caldo tropicale e le piogge monsoniche, i rigori climatici di un passo a 4.000 metri d'altitudine

Massimo Tedeschi

Dal caldo umido insopportabile dell'India al gelo dei passi del Karakoram. Dalle piogge monsoniche di Islamabad all'aria tersa delle montagne cinesi. È un alternarsi continuo di situazioni climatiche, di incontri, di imprevisti il viaggio degli otto partecipanti alla spedizione «7mila miglia lontano» partita da Brescia.

Un'avventura d'altri tempi, una missione benefica che si concluderà il 30 agosto al museo della Mille Miglia dove verranno messe all'asta le 4 motociclette Royal Enfield e il pick up d'appoggio che formano la missione, per raccogliere fondi in aiuto a Jyothy Nilaya, il «villaggio della luce» delle suore Orsoline di Somasca a Mysore, nel sud dell'India.

La missione è formata da cinque fotografi (i bresciani Giuliano Radici e Andrea Gilberti e poi Theo Volpatti, Stefano Zarpellon e Jean Claude Manfredi), due videomaker di Brescia (Valerio Ferrario e Damiano Nava) e un accompagnatore, Pierangelo Reboldi.

IERI GLI 8 HANNO lasciato il Pakistan partendo da Sost, all'altezza del Kunjerab Pass, facendo rotta verso la Cina: ci entreranno dopo aver attraversato 200km di terra di nessuno. Il Kunjerab pass sfiora i 4000 metri di altitudine: in una settimana la spedizione è passata dai 300 metri di altitudine di Islamabad (dove il piccolo con-



Un momento di pausa e di riposo nell'oasi di Japal

voglio è stato flagellato da piogge di violenza monsonica) per issarsi a un'altitudine paragonabile a quella del monte Bianco. E nei prossimi giorni ci sarà da salire ancora più su. Solo lasciando la valle dell'Indo gli otto avventurati si sono lasciati alle spalle un clima terribile, attestato a 45° e con picchi di umidità altissimi.

I problemi burocratici finalmente hanno risparmiato la spedizione, e il passaggio della

frontiera fra l'India e il Pakistan s'è rivelato molto più semplice del previsto. In compenso la settimana appena trascorsa ha avuto come protagonisti i guai meccanici. Le strade dissestate, le buche e la polvere hanno messo a dura prova le motociclette: una, in particolare, ha avuto bisogno di cure «intensive» da parte di un meccanico pakistano. Gli otto del team sono rimasti attoniti scoprendo che i pakistani non



conoscono le Royal Enfield, mitiche motociclette anglo-indiane: un segno di quanto sia profonda la divisione culturale tra i due Paesi confinanti.

INTANTO il pick up di appoggio è diventato una sorta di taze-bao semovente: tutti quelli che aiutano, in qualche modo, la spedizione lasciano la loro firma sulle fiancate del mezzo.

In Cina, ora, è prevista una permanenza di non più di tre-

giorni. La cittadina più grande che incontreranno è Kashgar. Lì il team dovrebbe trovare una squadra della GWMotor di Bading per fare il «tagliando» del pick up ammiraglia. Gli occhi (e le macchine fotografiche) sono ancora colmi dell'incanto dei templi che hanno toccato, come il tempio dei topi a Bikaner e il tempio d'oro ad Amristar, centro della cultura sik. E già si preparano nuove emozionanti visioni. ♦

Il diario

Una lode alla grande ospitalità pakistana

Pensavo proprio che il passaggio India-Pakistan fosse molto più complicato e invece no, il confine l'abbiamo passato in piena tranquillità, tutti gentili e disponibili, unico neo il caldo umido impressionante, si parla di 45 gradi e 80% di umidità, da non respirare!

Appena entrati in Pakistan, subito un problema molto grave alla moto di Pier. Ci fermiamo sul ciglio della strada, il caldo si fa sentire ancor di più, tentiamo in tutte le maniere di riparare il danno, nel frattempo come al solito veniamo circondati da molti curiosi (sono due settimane che veniamo circondati da persone) riusciamo ad escogitare qualcosa per arrivare dal primo meccanico. È domenica, i musulmani non lavorano ma a sorpresa troviamo una persona che ci accoglie e ci fa entrare nel suo cortile-garage.

CITROVIAMO di fronte ad un ammasso di auto abbandonate e smembrate,



Alla frontiera pakistana

la pulizia come al solito non esiste. Nella confusione i meccanici pakistani si mettono subito all'opera per sistemare la moto di Pier. Ce la mettono davvero tutta, cominciano a pensare e a costruire un pezzo di ricambio artigianale.

Per la moto purtroppo non c'è nulla da fare, la carichiamo sul carrello e poi ci penseremo, ma devo assolutamente sottolineare una cosa, l'impegno profuso dai meccanici. I pakistani in genere sono fantastici: per strada ti salutano, ti stringono la mano, ti chiedono dove sei diretto e ti fanno un sorriso.

Ma le sorprese non sono finite. Prima di andarcene chiaramente chiediamo quanto è la nostra spesa e i giovani meccanici dopo quattro ore di lavoro di domenica non vogliono nulla. Noi insistiamo ma non c'è nulla da fare, i soldi non li vogliono e ci stringono la mano con un sorriso. Che dire? Grazie Pakistan! **ANDREA GILBERTI**

PICK UP STEED
VEICOLO AMMIRAGLIA DEL TEAM
7MILA MIGLIA LONTANO
VIENI A SCOPRILO PRESSO
LA CONCESSIONARIA
GREAT WALL ISOCAR
DI SAN ZENO



GREAT WALL STEED
13.550 € + iva*

San Zeno Naviglio
Via Diaz 4
Tel. 030 2106908

Brescia
Via Valcamonica, 14
Tel. 030 314526

Lonato
Via Folzone 1
Tel. 030 9919035



www.greatwall.it / oltre 90 concessionari in tutta Italia.



Un'auto che vale.

*Great Wall Steed 2WD Luxury, compresi Ecobonus e GPL, escluso IPT e messa in strada, IVA da calcolarsi sull'importo al netto dell'Ecobonus.